



## Nota breve

XVIII legislatura

Nota breve n. 22

Giugno 2021

# Coordinamento delle politiche economiche nel 2021: superare il Covid-19, sostenere la ripresa e modernizzare la nostra economia

Il 2 giugno 2021, la Commissione europea ha pubblicato le Comunicazioni (COM (2021) 500 final)<sup>1</sup> nell'ambito del "pacchetto di primavera" del Semestre europeo. Quest'anno, l'attenzione è principalmente focalizzata sul percorso di uscita dall'emergenza pandemica e sulla ripresa della crescita economica. Dopo l'utilizzo di misure senza precedenti per fronteggiare gli effetti della pandemia da Covid-19, sostenere le imprese e le famiglie nelle fasi di maggiori restrizioni e salvaguardare l'integrità del mercato unico, la ripresa è finalmente in corso. Secondo le previsioni di primavera della Commissione<sup>2</sup>, la riduzione delle attività economiche sarà minore del previsto, anche grazie alle massicce misure di supporto come il fondo Next Generation EU, di cui il *Recovery and Resilience Facility* (RRF) è il nucleo principale, che metterà a disposizione degli Stati europei fino a 750 miliardi di euro.

Prima la realizzazione, poi la distribuzione su vasta scala dei vaccini, riguardo a cui si stima una vaccinazione di circa il 70% della popolazione adulta europea nel mese di luglio, hanno rasserenato le prospettive. Tutti gli Stati membri avranno un incremento del PIL nel 2021, e l'impiego dell'RRF permetterà loro di modernizzare e digitalizzare la propria economia, e di renderla più eco-sostenibile e più resiliente.

Oltre alla sostenibilità ambientale, i principi guida restano quelli dell'equità, della produttività e della stabilità macroeconomica, nel segno di un'Unione europea più inclusiva e socialmente avanzata.

n.b.

<sup>1</sup> Cfr. COM (2021) 500 final, Economic policy coordination in 2021: overcoming COVID-19, supporting the recovery and modernising our economy.

<sup>2</sup> Cfr. European Economic Forecast, Institutional paper 149, Maggio 2021.

L'implementazione di efficaci politiche di coordinamento nel Semestre europeo resta cruciale per mantenere l'economia europea sul sentiero della ripresa e per rafforzare quest'ultima. In questa direzione vanno le discussioni e gli scambi di best practices tra gli Stati. Ad ogni Stato membro è richiesto di seguire le raccomandazioni specifiche, sul piano fiscale in particolare, la cui validità proseguirà durante e dopo l'impiego dell'RRF. Il ciclo del semestre europeo del 2021 è stato temporaneamente ridefinito per adattarsi al lancio dell'RRF. Inoltre la Commissione apprezza l'approvazione dell'*Own Resources Decision* (ORD) da parte di tutti gli Stati membri. Grazie a questa approvazione, si possono avviare le prime erogazioni di finanziamenti nell'ambito dell'RRF.

### Prospettive economiche

Si prevede che l'economia dell'UE rimbalzerà in maniera robusta. Malgrado la velocità della ripresa sarà asimmetrica tra gli Stati e le regioni europee, tutti gli Stati dell'UE avranno raggiunto i loro livelli pre-crisi entro la fine del 2022. Le misure fiscali e monetarie implementate hanno limitato i danni economici. E' stato possibile un supporto fiscale su larga scala anche grazie alla tempestiva attivazione della clausola di uscita temporanea dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC)<sup>3</sup>. Nel 2020, il supporto fiscale totale stimato degli Stati membri ha superato il 6,5% del PIL dell'UE<sup>4</sup>. Questo ha comportato un incremento del deficit aggregato dell'UE da circa lo 0,5% del PIL nel 2019 a circa al 7% nel 2020.

Grazie alle misure di politica monetaria della BCE e di quelle a livello nazionale, la stabilità dei prezzi è stata salvaguardata e l'impatto della pandemia da Covid-19 sul mercato del lavoro europeo è stato contenuto. Tra il 2019 e il 2020, 3 milioni di posti di lavoro sono Stati persi, portando il tasso di disoccupazione dal 6,5% nel 2019 al 7,2% nel 2020. Gli Stati membri hanno messo in atto misure di sostegno di vario tipo, anche finanziate dallo strumento SURE, che ha evitato la perdita di ulteriori 32 milioni di posti di lavoro.

La crisi ha impattato maggiormente sui giovani, sulle donne, sui migranti e sulle persone con disabilità, nonché sui lavoratori precari e soprattutto nei settori culturale, turistico e dei servizi.

Secondo la Commissione, è necessario che le

politiche economiche rimangano espansive sia nel 2021 che nel 2022. L'utilizzo dell'RRF avrà molteplici scopi tra cui: 1) il miglioramento della formazione, 2) lo sviluppo delle competenze, 3) l'innovazione e la ricerca, 4) la creazione di posti di lavoro di alta qualità. Questo si tradurrà in un aumento del rapporto tra investimenti pubblici e PIL nel biennio 2021-2022 nell'UE, ai suoi massimi da 10 anni. Le riforme e gli investimenti degli Stati membri dovranno continuare a seguire il percorso delineato dalle *Employment Guidelines*<sup>5</sup>, al fine di consolidare la ripresa.

### Coordinamento della politica fiscale e implementazione dell'RRF

L'RRF è entrato in azione il 19 febbraio del 2021, e nei prossimi 6 anni garantirà 312,5 miliardi di euro in finanziamenti e fino a 360 miliardi di euro in prestiti a disposizione di tutti gli Stati membri. I singoli Stati hanno lavorato in cooperazione per presentare degli ambiziosi progetti di riforme e investimenti, che costituiranno per anni l'agenda delle riforme degli Stati membri dell'UE.

Essi sono stati fortemente incoraggiati a consultare gli enti locali, le organizzazioni della società civile, le organizzazioni dei giovani, le aziende nel loro quadro legislativo nazionale. Ad oggi 23 Stati membri<sup>6</sup> hanno presentato i loro progetti e nei prossimi giorni sono attesi i rimanenti. Combinando i fondi del Next Generation EU e il nuovo strumento finanziario pluriennale, il finanziamento dell'UE fornirà 1.800 miliardi di euro tra il 2021 ed il 2027. Tra i vari programmi di finanziamento, oltre all'RRF ci saranno *REACT-EU*, *Just Transition Fund*, *Rural Development*, *InvestEU*, *RescEU* e *Horizon Europe*.

Per quanto riguarda il coordinamento fra le politiche fiscali, la Commissione raccomanda che esso continui ad essere perseguito e agevolato. Mentre le politiche fiscali dovrebbero mantenersi espansive nel 2021-2022, va evitato un brusco cambio di strategia anche qualora l'emergenza pandemica finisse. Nella fase di ripresa, la Commissione suggerisce che le politiche nazionali diano priorità a maggiori investimenti pubblici e privati, per sostenere una transizione verso una economia più verde e più digitale. Anche nel 2022 la clausola di sospensione del PSC continuerà ad essere applicata, ma è prevista la sua disattivazione nel 2023.

<sup>3</sup> Cfr. Communication from the Commission to the Council on the activation of the general escape clause of the Stability and Growth Pact, COM(2020) 123 final.

<sup>4</sup> Misurato dall'evoluzione su base annua dei loro saldi primari, sulla base dei dati convalidati nell'aprile 2021 da Eurostat.

<sup>5</sup> Gli orientamenti per l'occupazione sono allegati alla decisione del Consiglio (UE 2020/1512), adottata il 13 ottobre 2020.

<sup>6</sup> BE, CZ, DK, DE, IE, EL, ES, FR, HR, IT, CY, LV, LT, LU, HU, AT, PL, PT, RO, SI, SK, FI, SE.

Come annunciato<sup>7</sup> nella comunicazione del 3 marzo 2021, la decisione sulla disattivazione della clausola sarà presa in seguito ad una valutazione complessiva dello stato dell'economia dell'UE. Sulla base delle previsioni di primavera appena pubblicate, le condizioni per la disattivazione sarebbero verificate nel 2023. In particolare, vengono fatte alcune distinzioni basate sugli eventuali squilibri degli Stati membri. Si chiede, infatti, agli Stati con un basso debito di perseguire una posizione fiscale espansiva, mentre agli Stati membri con alto debito si chiede soprattutto di usare l'RRF per finanziare ulteriori investimenti, mantenendo una politica fiscale prudente. La Commissione ha valutato la *compliance* con i criteri di deficit e debito nel 2020. Nonostante la sospensione del PSC, la Commissione continua a svolgere il suo ruolo di sorveglianza fiscale. Nel report prodotto dalla Commissione<sup>8</sup>, in accordo con l'art 126(3) del TFEU, tutti gli Stati soddisfano i criteri ad eccezione della Romania, unico stato membro attualmente soggetto ad una procedura per deficit eccessivo.

La commissione, prendendo in considerazione l'alto grado di incertezza, la risposta fiscale coordinata degli Stati durante la crisi da Covid-19, ha analizzato lo stato di *compliance* con i due criteri. In particolare il criterio del deficit, come definito nel trattato e nel regolamento n. 1467/1997, è soddisfatto da tre Stati membri e non è soddisfatto dai restanti ventitré.

Il criterio del debito, come definito nel trattato e nel regolamento n. 1467/1997, non è soddisfatto da tredici Stati membri. In particolare la Commissione ha identificato delle criticità macroeconomiche dovute a squilibri ed eccessivi squilibri in dodici Stati membri. I nove Stati in cui sono Stati riscontrati gli squilibri sono: Croazia, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia. Gli Stati in cui sono Stati rilevati squilibri eccessivi sono: Cipro, Grecia e Italia. Le fonti principali di tali squilibri sono le stesse dell'anno scorso, ma in uno scenario di maggiore rischio. La pandemia da Covid-19 ha causato un rallentamento nella riduzione degli squilibri macroeconomici già esistenti. Comunque tale deviazione dai percorsi di aggiustamento non giustifica la revisione della

classificazione degli squilibri in questa fase. Le politiche volte a contrastare la pandemia hanno causato ovunque aumenti del debito pubblico e alcuni Stati membri con alti livelli di debito hanno anche una bassa crescita potenziale. Le situazioni sono variegata: Cipro ha un alto debito sia privato che pubblico, la Grecia ha un grande ammontare di debito estero, l'Italia oltre ad un elevato debito ha anche molti *non-performing loans* (NPL).

Gli altri Stati con squilibri hanno sia il problema del debito e del deficit che, a volte, eccessivi surplus di bilancio (ad es. Germania e Olanda) in cui lo stock di risparmio riduce i possibili investimenti.

La Commissione rianalyzerà le situazioni di bilancio degli Stati membri sulla base delle previsioni autunnali del 2021 e dei Documenti Programmatici di Bilancio che saranno presentati dagli Stati membri dell'area euro entro il 15 ottobre 2021. Nel disegno delle politiche fiscali, la qualità delle finanze pubbliche è fondamentale. Sarà di particolare importanza la capacità di portare a termine riforme fiscali strutturali, di migliorare l'efficienza della spesa e la gestione delle risorse finanziarie pubbliche.

Sul lato delle entrate, le riforme finalizzate a spostare la tassazione dal lavoro a quella ambientale sono parimenti essenziali. Inoltre, la Commissione incoraggia il miglioramento delle pratiche di *spending review* attraverso una governance più efficiente e una più stretta attenzione alla gestione delle risorse finanziarie.

La Commissione si impegna a mantenere il dialogo e il sostegno ai processi per lo sviluppo ed il miglioramento della qualità delle finanze pubbliche.

## **L'Italia e il funzionamento delle regole europee per la politica economica ai tempi della pandemia da COVID-19**

I riferimenti normativi che disciplinano le specifiche raccomandazioni per gli Stati membri si rinvencono: nel Regolamento del Consiglio n. 1466 del 7 luglio 1997<sup>9</sup>, in particolare all'art. 5, comma 2, nel Regolamento (EU) n. 241/2021<sup>10</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, nelle aggiornate Raccomandazioni della

<sup>7</sup> Cf. Commission Communication 'One year since the outbreak of COVID-19: fiscal policy response,' COM(2021) 105 final, 3.3.2021.

<sup>8</sup> La preparazione di una relazione omnibus ai sensi dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE che copra ventisei Stati membri, invece di relazioni specifiche per paese ai sensi del suddetto articolo, è il frutto di un approccio *tantum*. Tale approccio è stato adot-

tato alla luce del carico di lavoro eccezionale connesso all'avvio dell'RRF e della contestuale valutazione da parte della Commissione dei piani presentati dagli Stati membri.

<sup>9</sup> Cfr. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A31997R1466>

<sup>10</sup> Cfr. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32021R0241>

Commissione Europea e nelle Risoluzioni del Parlamento europeo.

Il 20 marzo 2020 la Commissione ha attivato una clausola di sospensione del PSC. Questa clausola, come specificato negli artt. 5(1), 6(3), 9(1) e 10(3) del Regolamento CE 1466/97 e negli artt. 3(5) e 5(2) del Regolamento CE 1467/97 permette il coordinamento delle politiche di bilancio in circostanze di grave crisi economica, come quella provocata dalla pandemia. Il 17 settembre 2020, nella sua Strategia Annuale di Crescita Sostenibile, la Commissione ha annunciato che la clausola di salvaguardia generale sarebbe rimasta attiva nel 2021. Le condizioni per la disattivazione della clausola dovrebbero verificarsi nel 2023<sup>11</sup>.

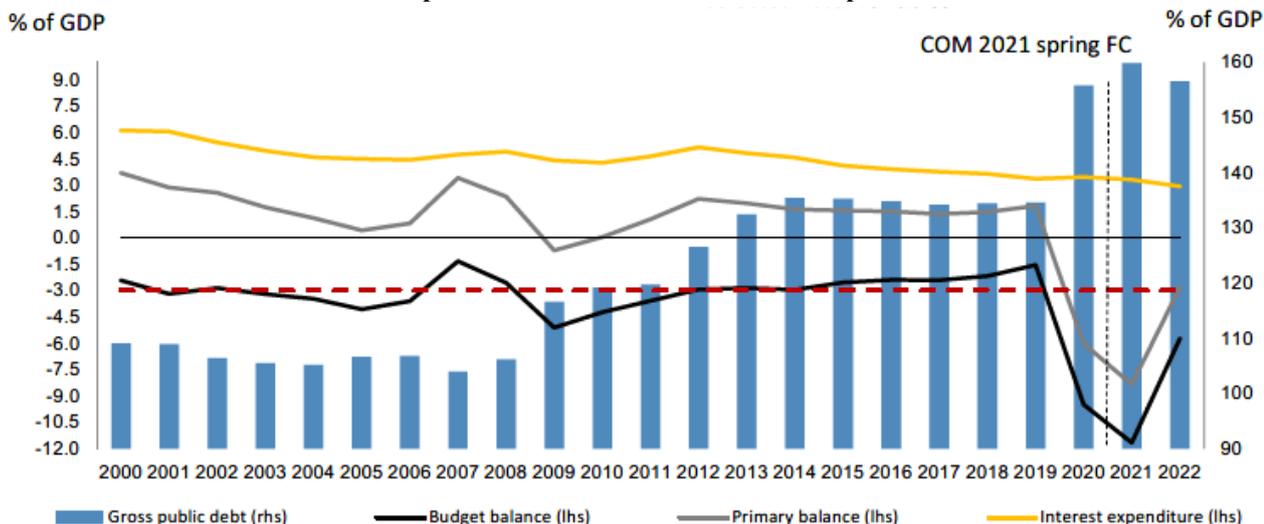
Il 19 febbraio 2021 è entrato in vigore il regolamento (UE) 2021/241 che istituisce lo strumento per la ripresa e la resilienza<sup>12</sup>, il quale fornisce sostegno finanziario per l'attuazione delle riforme e degli investimenti, comportando un impulso di bilancio finanziato dall'UE.

Il 30 aprile 2021, l'Italia ha presentato il suo programma di stabilità 2021, in linea con l'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1466/97. Nel 2020, i dati convalidati da Eurostat mostrano che il rapporto *deficit*/PIL è stato del 9,5% mentre il rapporto debito/PIL è aumentato al 155,8%. L'Italia ha inoltre fornito un sostegno di liquidità alle imprese e alle famiglie stimato al 24,8% del PIL.

Nel programma di stabilità 2021 italiano, il governo prevede un aumento del rapporto deficit/PIL all'11,8%, un calo dello stesso rapporto al 5,9% nel 2022. Il rapporto debito/PIL dovrebbe aumentare al 159,8% nel 2021, mentre, nel 2022 lo stesso rapporto dovrebbe scendere al 156,6%, nel 2023 al 155% e nel 2024 al 152,7%. Secondo il programma, la variazione del saldo di bilancio primario nel 2021 rispetto al livello pre-crisi (2019) è fissata al 10,4% del PIL, riflettendo le misure discrezionali di bilancio a sostegno dell'economia e il funzionamento degli stabilizzatori automatici. Queste proiezioni sono in linea con le previsioni di primavera 2021 della Commissione. Alla luce dell'elevato rapporto debito/PIL, che si prevede diminuirà solo gradualmente nel tempo, si ritiene che l'Italia debba affrontare elevati rischi di sostenibilità fiscale nel medio termine.

Infine, la Commissione raccomanda all'Italia di dare priorità agli investimenti sostenibili e orientati alla crescita, in particolare sostenendo la transizione verde e digitale. Inoltre, suggerisce di dare priorità alle riforme strutturali di bilancio che contribuiranno a fornire finanziamenti per le priorità di politica pubblica e contribuiranno alla sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, anche rafforzando la copertura, l'adeguatezza e la sostenibilità dei sistemi sanitari e di protezione sociale.

**Grafico 1 – Andamento del Debito pubblico: variabili fiscali selezionate per l'Italia**



Fonte: Eurostat, Previsioni Economiche di Primavera 2021

<sup>11</sup> Cfr. Comunicazione della Commissione sul coordinamento delle politiche economiche nel 2021: superare il COVID 19, sostenere la ripresa e modernizzare la nostra economia, Bruxelles, 2.6.2021, COM (2021)500 definitivo.

<sup>12</sup> Cfr. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=OJ:L:2021:057:FULL&from=EN>

## Proposte di Raccomandazioni specifiche per l'Italia

Il documento presentato dalla Commissione<sup>13</sup> è dedicato specificamente alla analisi approfondita della situazione economica italiana ( v. tabella 1). Le principali osservazioni riguardano:

- le previsioni di ripresa del PIL italiano, +4,2% nel 2021 e +4,4% nel 2022, il che comporterà il ritorno al livello pre-pandemico alla fine del prossimo anno.
- Il rapporto debito/PIL italiano è aumentato fino al 155,8% nel 2020 ed è previsto in ulteriore aumento nel 2021 fino al 159,8% per poi decrescere al 156,6% nel 2022 (v. Grafico 1).
- Il PIL potenziale, storicamente stagnante per un decennio, è previsto aumentare fino allo 0,9% nel 2022.
- Il settore bancario, rafforzato dopo la recessione 2008-2013 resta vulnerabile. Lo stock di NPL si è ridotto ad un rapporto lordo di 5,7%, ma tuttora sopra la media europea del 2,7%.
- Il tasso di occupazione è diminuito del 2,8% nel 2020, ma al contempo anche il tasso di disoccupazione è diminuito, evidenziando come un elevato numero di persone siano uscite dal mercato del lavoro (v. Grafico 2).

Le raccomandazioni specificamente indirizzate all'Italia sono le seguenti:

- 1) Attuazione di politiche volte alla riduzione del rapporto debito/PIL tramite l'implementazione di riforme orientate alla crescita attraverso un efficiente utilizzo delle risorse nazionali ed europee. In particolare, la Commissione invita a proseguire ed aumentare gli investimenti innovativi e digitali, favorendo anche l'aumento del numero delle imprese in questi settori. Sul lato delle entrate, l'Italia è invitata a riformare complessivamente il sistema della tassazione ed a contrastare l'evasione fiscale. In questa direzione, l'utilizzo della fatturazione elettronica e della digitalizzazione delle ricevute sono provvedimenti utili. Tra le misure efficaci, la Commissione suggerisce la riduzione della tassazione sul lavoro, tra le più alte in UE, spostando il peso del carico fiscale dalle persone fisiche ai beni mobili e immobili.
- 2) Implementazione di riforme volte ad aumentare la partecipazione al lavoro e la produttività. La Commissione rileva come la parte-

cipazione al lavoro rimane bassa, con speciale riferimento a giovani e donne. Sono necessari una riforma delle politiche attive del lavoro ed il rafforzamento dell'ambito della formazione e dell'apprendistato. Il miglioramento delle politiche di formazione e di aggiornamento aiuterà la forza lavoro a riconvertirsi nella fase post pandemica. Anche la crescita della produttività è un fattore cruciale, la cui debolezza è dovuta a bassi investimenti, barriere nella competizione, un ambiente poco orientato allo sviluppo degli investimenti nel settore privato. La Commissione suggerisce di adottare riforme per rimuovere gli ostacoli al libero mercato ed a snellire le procedure burocratiche. Va anche ridotto il gap infrastrutturale tra nord e sud Italia, in particolare dal punto di vista dei trasporti per aumentare la competitività delle regioni meridionali.

- 3) Rafforzamento del sistema bancario e miglioramento della qualità degli asset. La Commissione riconosce lo sforzo nella riduzione degli NPL negli ultimi anni ed incoraggia la prosecuzione di tale percorso. Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali delle banche risulta fondamentale a causa del rischio del deterioramento del credito nella fase pandemica. Si raccomanda di prestare una particolare attenzione soprattutto nella fase di graduale uscita dalle misure di sostegno pubblico e dalla moratoria sui prestiti. Si raccomanda infine di ridurre il quantitativo di obbligazioni statali detenute dalle banche, significativamente maggiore della media nell'area euro.

Grafico 2 - Mercato del lavoro: tasso di disoccupazione (gennaio 2019-marzo 2021)



Fonte: Istat

<sup>13</sup> Cfr. SWD(2021) 407 final, Commission Staff Working Document, In Dept-review for Italy, p.1.

**Tabella 1 - Previsione paese: principali indicatori economici e finanziari per l'Italia – variazioni percentuali annue**

	2004-07	2008-12	2013-18	2019	2020	forecast	
						2021	2022
Real GDP (y-o-y)	1.4	-1.4	0.1	0.3	-8.9	4.2	4.4
Potential growth (y-o-y)	0.8	-0.2	0.0	0.6	-0.6	0.7	0.4
Private consumption (y-o-y)	1.2	-1.1	0.5	0.3	-10.7	3.1	4.9
Public consumption (y-o-y)	0.3	-0.4	-0.3	-0.8	1.6	2.9	0.1
Gross fixed capital formation (y-o-y)	1.8	-4.9	0.5	1.1	-9.1	9.9	8.4
Exports of goods and services (y-o-y)	5.9	-0.9	2.8	1.6	-13.8	10.4	7.9
Imports of goods and services (y-o-y)	5.3	-2.9	3.4	-0.7	-12.6	11.5	8.7
Contribution to GDP growth:							
Domestic demand (y-o-y)	1.2	-1.7	-0.1	0.2	-7.8	4.2	4.4
Inventories (y-o-y)	0.1	-0.2	0.2	-0.6	-0.3	0.0	0.0
Net exports (y-o-y)	0.1	0.6	0.1	0.7	-0.8	0.1	0.0
Contribution to potential GDP growth:							
Total Labour (hours) (y-o-y)	0.3	-0.4	0.1	0.4	-0.5	0.5	0.1
Capital accumulation (y-o-y)	0.6	0.3	0.0	0.0	-0.2	0.0	0.1
Total factor productivity (y-o-y)	-0.1	-0.1	-0.1	0.1	0.1	0.2	0.2
Output gap	2.1	-1.2	-2.3	0.6	-8.6	-4.8	-1.4
Unemployment rate	7.2	8.4	11.7	10.0	9.2	10.2	9.9
GDP deflator (y-o-y)	2.3	1.5	1.0	0.8	1.2	0.8	1.2
Harmonised index of consumer prices (HICP, y-o-y)	2.2	2.4	0.7	0.6	-0.1	1.3	1.1
Nominal compensation per employee (y-o-y)	2.9	2.0	0.6	1.6	2.6	0.5	1.9
Labour productivity (real, person employed, y-o-y)	0.3	-1.0	0.0	-0.2	-7.0	.	.
Unit labour costs (ULC, whole economy, y-o-y)	2.3	2.4	0.6	1.4	1.0	1.7	-0.2
Real unit labour costs (y-o-y)	0.0	0.8	-0.4	0.6	-0.2	0.8	-1.4
Real effective exchange rate (ULC, y-o-y)	1.4	-0.1	-0.1	-2.3	.	.	.
Real effective exchange rate (HICP, y-o-y)	0.1	-0.8	0.2	-2.2	1.0	0.7	-0.8
Net savings rate of households (net saving as percentage of net disposable income)	8.6	4.6	3.0	2.5	10.3	.	.
Private credit flow, consolidated (% of GDP)	9.9	2.9	0.1	0.2	.	.	.
Private sector debt, consolidated (% of GDP)	99.7	121.3	114.9	106.6	.	.	.
of which household debt, consolidated (% of GDP)	34.1	42.4	41.8	41.2	.	.	.
of which non-financial corporate debt, consolidated (% of GDP)	65.5	78.9	73.1	65.4	.	.	.
Gross non-performing debt (% of total debt instruments and total loans and advances) (2)	4.4	8.3	10.7	5.4	.	.	.
Corporations, net lending (+) or net borrowing (-) (% of GDP)	-0.2	0.6	2.9	3.4	5.7	11.3	7.6
Corporations, gross operating surplus (% of GDP)	23.0	21.3	21.2	21.3	21.3	22.0	22.7
Households, net lending (+) or net borrowing (-) (% of GDP)	2.4	0.9	1.7	1.3	7.3	3.3	1.3
Deflated house price index (y-o-y)	3.7	-1.6	-4.3	-0.6	2.2	.	.
Residential investment (% of GDP)	5.5	5.4	4.3	4.1	4.1	.	.
Current account balance (% of GDP), balance of payments	-1.1	-2.2	2.0	3.2	3.6	2.9	3.2
Trade balance (% of GDP), balance of payments	-0.2	-0.7	2.7	3.3	3.8	.	.
Terms of trade of goods and services (y-o-y)	-1.4	-1.0	0.4	0.7	3.7	-1.3	-0.1
Capital account balance (% of GDP)	0.1	0.1	0.0	-0.1	0.0	.	.
Net international investment position (% of GDP)	-17.9	-21.0	-14.2	-0.9	1.8	.	.
NENDI - NIIP excluding non-defaultable instruments (% of GDP) (1)	-9.4	-22.4	-14.3	0.4	1.2	.	.
IIP liabilities excluding non-defaultable instruments (% of GDP) (1)	94.5	113.9	121.2	122.8	139.6	.	.
Export performance vs. advanced countries (% change over 5 years)	0.5	-12.5	-7.9	-3.8	2.4	.	.
Export market share, goods and services (y-o-y)	-2.6	-5.8	-0.1	-1.4	-2.3	2.3	2.4
Net FDI flows (% of GDP)	0.8	1.0	0.0	0.1	0.6	.	.
General government balance (% of GDP)	-3.1	-3.7	-2.6	-1.6	-9.5	-11.7	-5.8
Structural budget balance (% of GDP)	-4.7	-3.4	-1.5	-2.0	-4.9	-9.3	-5.1
General government gross debt (% of GDP)	105.6	117.6	134.1	134.6	155.8	159.8	156.6
Tax-to-GDP ratio (%) (3)	40.1	41.9	42.7	42.6	43.2	42.1	41.7
Tax rate for a single person earning the average wage (%) (4)	28.6	30.2	31.1	31.5	29.0	.	.
Tax rate for a single person earning 50% of the average wage (%) (4)	19.3	21.7	18.2	16.4	14.8	.	.

(1) NIIP excluding direct investment and portfolio equity shares

(2) domestic banking groups and stand-alone banks, EU and non-EU foreign-controlled subsidiaries and EU and non-EU foreign-controlled branches.

(3) The tax-to-GDP indicator includes imputed social contributions and hence differs from the tax-to-GDP indicator used in the section on taxation

(4) Defined as the income tax on gross wage earnings plus the employee's social security contributions less universal cash benefits, expressed as a percentage of gross wage earnings

**Source:** Eurostat and ECB as of 2021-05-05, where available; European Commission for forecast figures (Spring forecast 2021)

## Allegato

### Sintesi delle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea rivolte all'Italia nel 2020

- 1) Implementazione di tutte le misure necessarie per il sostegno all'economia e al sistema sanitario durante e dopo la pandemia. In linea con la sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, la Commissione raccomanda all'Italia di adottare tutte le misure necessarie per sostenere l'economia e favorire la ripresa successiva alla pandemia. Nel quadro di queste misure la Commissione raccomanda di perseguire politiche fiscali finalizzate al sostegno delle imprese e di rafforzare gli investimenti. Al contempo il sistema sanitario nazionale, messo a dura prova dall'epidemia, dovrà essere rafforzato in termini di personale, di infrastrutture e di macchinari essenziali per la sanità. La resilienza e capacità del sistema sanitario dovranno essere rafforzate per contrastare future epidemie nel quadro di un coordinamento tra istituzioni nazionali e regionali.
- 2) Attuazione di adeguate misure di sostegno al reddito e per l'accesso alla protezione sociale. Si raccomanda che l'accesso alla protezione sociale ed ai sussidi, soprattutto per i lavoratori atipici, vada garantito. L'impatto della crisi sull'occupazione va attenuato e vanno rafforzate la didattica e la formazione a distanza. In un quadro di supporto attivo all'occupazione e di sostegno alle figure atipiche del mondo del lavoro vanno utilizzate eventuali forme di contrattazione più flessibile.
- 3) Introduzione e attuazione di misure in favore delle piccole e medie imprese e adozione di tecnologie green e sostenibili in materia ambientale. La Commissione richiede l'adozione di misure efficaci per garantire liquidità all'economia reale. L'accesso al credito è di vitale importanza per le piccole e medie imprese, per le aziende innovative e per i liberi professionisti, così come la certezza nei tempi di pagamento. Sia gli investimenti pubblici che quelli privati vanno favoriti e sostenuti per aiutare la ripresa economica. Gli investimenti vanno orientati su una produzione più pulita ed efficiente, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla gestione efficiente delle risorse idriche, dell'energia e sulla transizione green e digitale. Le infrastrutture digitali dovranno essere rafforzate per assicurare la fornitura dei servizi essenziali.

- 4) Miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario e della pubblica amministrazione. La Commissione raccomanda di migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e l'efficacia della pubblica amministrazione.

### Sintesi delle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea rivolte all'Italia nel 2019

- 1) Aggiustamenti di bilancio, la fiscalità ed economia sommersa. In primo luogo, la Commissione UE raccomanda di assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL; spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati; contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti; attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita.
- 2) Intensificazione degli sforzi volti a combattere il lavoro sommerso. Si raccomanda di intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità; migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.
- 3) Politiche economiche volte a rilanciare gli investimenti in ricerca, innovazione e infrastrutture. Occorre porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali. Migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei

dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali; affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.

- 4) Durata dei processi e misure anticorruzione. Occorre ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore; migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme

procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.

- 5) Crediti deteriorati, settore bancario e accesso delle imprese alle fonti di finanziamento. La Commissione raccomanda di favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista; migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.

*La presente nota è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.*

*Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.*

*I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.*

Servizio del Bilancio, (2021). Coordinamento delle politiche economiche nel 2021: superare il Covid-19, sostenere la ripresa e modernizzare la nostra economia, Nota breve n. 22, giugno 2021, Senato della Repubblica, XVIII legislatura.



**nota breve**

Sintesi di argomenti di attualità  
del Servizio bilancio del Senato  
Realizzata con il supporto dell'OFP

I testi sono disponibili alla pagina  
<http://www.senato.it/documentazione/bilancio/>  
Progetto grafico The Washing Machine